



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 1

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2013/2014

UNA FRAGILE ARMONIA A LATE QUARTET

FILM N. 1

Regia: Yaron Zilberman
(USA 2013)

Interpreti:

**Philip Seymour Hoffman,
Christopher Walken,
Catherine Keener.**

**Ispirato e strutturato a
partire dal "Quartetto in Do
diesis min, op 131" di
Ludwig van Beethoven.**

Genere: Drammatico.

Durata: 105'

Un sodalizio che sembrava indistruttibile, cementato, oltre che dalla comune passione per la musica, dall'amore, dall'affetto e dall'amicizia. Per 25 anni Peter, Robert, Gideon e Juliette hanno suonato insieme dando vita ad un celeberrimo quartetto d'archi. Per un quarto di secolo i quattro musicisti sono stati una cosa sola, fino quasi ad annullare le rispettive personalità in un'entità unica. Ma quando Peter, affetto da un precoce morbo di Parkinson, è costretto ad abbandonare la professione, qualcosa esplode all'interno del sodalizio. Le personalità dei singoli, a lungo repressi, improvvisamente reclamano rivincite: ego competitivi tendono a imporsi, le passioni esplodono incontrollabili e gli scontri diventano inevitabili. Presto il confronto travalica rapidamente i confini professionali: la disintegrazione del quartetto favorisce e accentua anche la crisi coniugale fra

Cinema PINDEMONTI

Martedì 1 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 2 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 3 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 4 ottobre	(18,00 - 21,15)
Sabato 5 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 7 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 8 ottobre 2013	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 9 ottobre	(16,00)
Giovedì 10 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 14 ottobre 2013	(18,30 - 21,00)
Martedì 15 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 16 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 17 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

Robert e Juliette, sperimentata coppia di sposi e genitori di Alexandra, anche lei talentuosa violinista. Quando poi si scopre che Gideon ha avviato una relazione sentimentale con Alexandra, la notizia è accolta dai genitori della ragazza come un tradimento. Insomma, come recita una battuta, Robert e gli altri sperimentano sulla propria pelle come "vivere insieme e insieme suonare musica non sia facile". La vicenda si snoda fra confronti sempre più serrati, in cui i vari personaggi si rinfacciano le colpe del fallimento, musicale e non solo. Particolarmente duro, e spettacolarmente efficace, è lo scontro fra Juliette e





Alexandra, con la figlia che accusa la madre di averla sacrificata alla musica e alla carriera, negandole in età infantile quell'affetto e quelle attenzioni che un genitore dovrebbe alla prole.

Tutto ciò è risolto dalla puntuale e un po' scolastica regia di Yaron Zilberman e accompagnato dal "Quartetto per archi n. 14" di Beethoven, uno spartito in sette movimenti che non prevede pause e che, impedendo ai musicisti di riaccordare gli strumenti, causa facil-

mente l'inevitabile fuori tono. Insomma la musica è stata scelta per rispecchiare gli avvenimenti di cui sono protagonisti i personaggi del film.

L'idea che il film sembra implicitamente suggerire è che per lungo tempo Robert, Peter, Gideon e Juliette abbiano come vissuto in un mondo a parte fatto di prove, esibizioni, tournèe e che improvvisamente, del tutto impreparati, siano costretti invece a tuffarsi nella quotidianità, incapaci di affrontare cose molto semplici

ma concrete. A sottolineare quest'atmosfera struggente è la scelta di un'ambientazione fredda e invernale, in una New York piena di neve. Un'annotazione di merito è per i quattro protagonisti Philip Seymour Hoffman, Christopher Walken, Wallace Shawn e Catherine Keener che, almeno agli occhi di un non addetto ai lavori, risultano quanto mai credibili nelle performance con gli strumenti musicali. Nel cinema non sempre accade.

Franco Montini

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2013/2014



L'ARBITRO

FILM N. 2



Regia: Paolo Zucca
(Italia/Argentina 2013)
Interpreti: Stefano Accorsi,
Geppi Cucciari,
Jacopo Cullin.
Genere: Commedia (b/n).
Durata: 96'

Il regista: Paolo Zucca (Cagliari, 1972). Ha scritto e diretto numerosi cortometraggi, documentari e spot pubblicitari. Con il cortometraggio "L'Arbitro" nel 2008 ha vinto il David di Donatello. Nel 2013 "L'Arbitro" è diventato un lungometraggio che alla 70ª Mostra del Cinema di Venezia ha inaugurato la sezione Giornate degli Autori.

L'Atletico Pabarile, la squadra più scarsa della terza categoria

Cinema PINDEMONTA

Martedì 8 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 9 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 10 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 11 ottobre	(18,00 - 21,15)
Sabato 12 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 14 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 15 ottobre 2013	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 16 ottobre	(16,00)
Giovedì 17 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 21 ottobre 2013	(18,30 - 21,00)
Martedì 22 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 23 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 24 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

sarda, viene umiliata come ogni anno dal Montecrastu, il team guidato da Brai, arrogante fazendiero abituato a vessare i peones dell'Atletico in quanto padrone delle campagne. Il ritorno in paese del giovane emigrato Matzutzi rivoluziona gli equilibri del campionato e l'Atletico Pabarile comincia a vincere una partita dopo l'altra, grazie alle prodezze del suo novello fuoriclasse. Le vicende delle due squadre si alternano con l'ascesa professionale di Cruciani, ambizioso arbitro ai massimi livelli internazionali, nonché con la sotto trama di due cugini calciatori del Montecrastu, coinvolti in una faida legata ai codici arcaici della pastorizia. Matzutzi riesce a fare breccia nel cuore di Miranda, la figlia dell'allenatore cieco Prospero, mentre l'arbitro europeo Cruciani si lascia coinvolgere in una vicenda di corruzione che lo porterà in un attimo dalle stelle alle stalle.

Commento del regista

"Una delle strade percorse nella mia ricerca estetica è quella della commistione dei toni e dei generi cinematografici. Il tono prevalente è quello comico e leggero, ma ho scelto di contrappuntarlo con dei momenti dalle tinte più cupe, per esempio in alcune delle tappe del percorso che porterà l'arbitro internazionale Cruciani alla "dannazione" professionale, oppure in un'esile sotto trama legata ai codici ancestrali del





mondo pastorale della Sardegna. Allo stesso modo, il regista epico e quello grottesco, i toni "alti" e quelli "bassi" coesistono e talvolta si alternano in maniera imprevedibile. [...] Ho scelto di usare il bianco e nero anche per ottenere il grado massimo di astrazione dalla realtà e dal tempo, per evitare che il film venga percepito come una rappresentazione oggettiva del mondo del calcio o di un particolare contesto geografico."

Paolo Zucca

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2013/2014



ROYAL AFFAIR (EN KONGELIG AFFAERE)

FILM N. 3



Regia:

Nicolaj Arcel
(Danimarca/Germania/
Svezia 2013)

Interpreti: Alicia Vikander,
Mads Mikkelsen,
Mikkel Boe Følsgaard.

Genere:

**Drammatico/Romantico/
Storico.**

Durata: 128'

**Orso d'Argento Festival di
Berlino 2012. Candidato
all'Oscar 2013 come miglior
film straniero.**

*Il regista: Nicolaj Arcel (Copenaghen, Danimarca 1972)
"King's Game" (2004),
"Island of Lost Souls" (2007),
sceneggiatura di "Uomini che
odiano le donne" (2009).*

Approda in Italia il drammone storico che ha vinto due Orsi d'argento alla Berlinale 2012 (per il miglior attore, a sorpresa Mikkel Følsgaard e non Mads Mikkelsen, e la migliore sceneggiatura) prima di girare i festival di tutto il mondo, Toronto in testa, fino a conquistare le candidature del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. Una vicenda realmente accaduta nella monarchia danese, oggetto di innumerevoli romanzi (finanche un'opera lirica e un balletto) più o meno aderenti al vero, uno dei quali – che accentuava l'aspetto erotico e soprattutto il punto di vista della

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 15 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 16 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 17 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 18 ottobre	(18,00 - 20,30)
Sabato 19 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 21 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 22 ottobre 2013	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 23 ottobre	(16,00)
Giovedì 24 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 28 ottobre 2013	(18,30 - 21,00)
Martedì 29 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 30 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 31 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

regina – ha costituito la fonte primaria del film.

La vicenda: nel 1766, appena quindicenne, Caroline Matilda del Galles diventa la moglie inglese di Cristiano VII, sovrano di Danimarca, ragazzo mentalmente instabile. I coniugi generano un erede ma i rapporti tra i due sono tesissimi, né aiuta la presenza della regina madre (o meglio matrigna, essendo la seconda moglie del defunto Federico V), che trama nell'ombra sperando di far posto un giorno al proprio figlio. L'illuminista tedesco Johan Friedrich Struensee si fa assumere come medico del re e, dopo un'epidemia di varicella arginata grazie alla vaccinazione, diviene alleato della regina per instillare nel sovrano quelle idee progressiste che possano attribuirgli un ruolo nel Consiglio della Corona, dove non è altri che un fantoccio abilmente manovrato. Mentre l'attrazione fisica tra il dottore e la giovane regnante prende il sopravvento, il re dapprima rimuove il Consiglio che vuole espellere Struensee, poi avvia un processo di riforme, osteggiato dagli intrighi della regina madre.

Quando la regina si scopre nuovamente incinta, per soffocare lo scandalo si vede costretta a giacere col re. Ma ciò non basta a fronteggiare l'avversione del popolo nei





confronti degli stranieri al potere e soprattutto quella dell'aristocrazia e dell'esercito, che cercano di riconquistare i privilegi perduti. È la restaurazione, resa più rapida dall'innocenza del re.

Mentre l'Europa progredisce, la Danimarca arretra vistosa-

mente ma la regina, anche attraverso una lettera-testamento al figlio che costituisce l'ossatura della narrazione, ha nel frattempo seminato idee progressiste che garantiranno, anni dopo, un lungo regno illuminato.

Se la vicenda storica è accura-

tamente descritta è merito dell'ottima sceneggiatura, più che della regia piuttosto statica che non giova agli interpreti, tra i quali svetta il sempre convincente Mads Mikkelsen che conferisce fascino e carisma al ruolo del medico. Un ruolo non secondario è affidato alla

colonna sonora del francese Gabriel Yared (indimenticabile il suo ormai remoto *score* di *Betty Blue*) e Cyrille Aufort. Giunto all'opera quarta, il regista danese si è visto spalancare grazie a questo film le porte di Hollywood.

Mario Mazzetti

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2013/2014



LA PRIMA NEVE

FILM N. 4



Regia: Andrea Segre (Italia 2013)

Interpreti:

Jean Christophe Folly, Matteo Marchel, Anita Caprioli.

Genere: Drammatico/Romantico/Storico.

Duarata: 105'

Il regista: Andrea Segre (Dolo, Venezia 1976) dopo l'esordio con alcune importanti esperienze televisive, si avvicina al documentario d'autore, sviluppando un percorso registico attento al territorio sociale e geografico italiano e ai temi delle migrazioni verso l'Europa; tra i suoi documentari più recenti: "Il sangue verde" (2010), "Mare chiuso" (2012), "Indebito" (2013). Nel 2011 dirige il

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 22 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 23 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 24 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 25 ottobre	(18,00 - 21,15)
Sabato 26 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 28 ottobre 2013	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 29 ottobre 2013	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 30 ottobre	(16,00)
Giovedì 31 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 4 novembre 2013	(18,30 - 21,00)
Martedì 5 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 6 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 7 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

suo primo lungometraggio "Io sono Li", conseguendo numerosi riconoscimenti e distribuito in oltre 30 paesi.

La prima neve scandisce il tempo della comunità delle valli trentine, è il tempo dell'attesa e insieme un annuncio di passaggio, di cambiamento. Poi c'è chi quella neve non l'ha mai vista, come Dani, un giovane originario del Togo arrivato in Italia per fuggire alla guerra in Libia, e padre di una bimba di cui non riesce ad occuparsi. Ad accompagnarlo in questo lento trascorrere del paesaggio, un ragazzino, Michele, rimasto orfano di padre e prigioniero di un dolore che non trova pace. Finché nel teatro dei boschi della Valle dei Mocheni, che

dialogano con i protagonisti e la loro sofferenza, si dischiude la possibilità di un incontro tra le due solitudini...

Andrea Segre, classe 1976, è una delle personalità più interessanti nel panorama nostrano del documentario d'autore. Nel 2005 realizza in collaborazione con il cantautore Vinicio Capossela *"Dio era un musicista"*, viaggio per musica e immagini nelle terre del Senegal e del Gambia.

Nel 2008 gira insieme a Dagmawi Ymer *"Come un uomo sulla terra"*, con cui ripercorre il travagliato viaggio dei migranti dall'Africa Sub-Sahariana alle coste italiane. Nel 2010 presenta a Venezia *"Il sangue verde"*, sui fatti di Rosarno.

L'anno successivo esordisce alle Giornate degli Autori con il primo lungometraggio di finzione, *"Io sono li"*, ambientato nella laguna di Chioggia e vincitore del Premio Lux; mentre nel 2012 ritorna al Festival con *"Mare chiuso"*, documentario di denuncia sui respingimenti dei migranti in seguito agli accordi Italia-Libia. *"La prima neve"* è il suo secondo lungometraggio di finzione.

S.C.

Intervista ad Anita Caprioli

Cosa ha rappresentato questo film per il suo lavoro di attrice?

"La prima neve" mi ha dato la possibilità di raccontare una



storia che definirei semplicemente necessaria e che non mi riguarda solo come attrice. Quando parlo di storia necessaria mi riferisco proprio all'esistenza di realtà che vengono di solito travisate, occultate, non presentate al pubblico in maniera adeguata.

Un ritratto del suo personaggio.

Interpreto Elisa, una ragazza che vive nella Valle dei Mocheni, vicino a Trento, in un maso circondato dalla natura e da altri masi, abitazioni che, in quel contesto, costituiscono a volte delle vere e proprie frazioni indipendenti tra loro. Il rapporto di Elisa con il figlio Michele è conflittuale a causa della mancanza di una figura

paterna. Sensi di colpa e responsabilità si alternano, dando origine ad una situazione difficile da affrontare.

Il ruolo della natura, del "bosco", luogo di silenzio carico di aspettative e di attese.

Quella rappresentata è una natura pacifica, di una bellezza quasi ridondante, che fa risaltare ancora di più l'incongruenza e le storture dell'elemento umano.

Una natura che detta le sue regole, regole che abbiamo messo nel dimenticatoio, che abbiamo calpestato o semplicemente ignorato. Dietro queste regole c'erano i valori fondamentali, dai quali proveniamo.

Che ricordi conserva dal set del Trentino?

È stata un'esperienza professionale davvero importante, sotto un doppio punto di vista: il primo riguarda il puro lavoro attoriale, portato avanti a stretto contatto con Andrea Segre, regista capace di una grandissima attenzione per il lavoro degli attori e dotato di un'apertura straordinaria; il secondo aspetto riguarda l'aver potuto sfruttare appieno tutte le forze produttive ed economiche utili alla realizzazione dei film, senza che ci fossero dispersioni di potenziale.

Venezia e il Festival.

Quello che mi affascina dei festival è il loro essere dei luoghi in cui tante persone sono riunite dalla condivisione di una passione, quella per il cinema, capace spesso di sfociare però in contrasti, in ragionamenti magari negativi, in cui l'incontro si fa scontro a prescindere dal favore di pubblico che un film possa incontrare o meno. Sono stata a Venezia per la prima volta nel 2000 con *"Denti"*, di Gabriele Salvatores, e ogni anno in cui ritorno penso sempre agli anni passati. Quest'anno lo spirito di condivisione sarà ancora più accentratato, data la presenza di ragazzi di undici anni che per la prima volta vedranno il film su grande schermo. Le mie emozioni, in questo momento, vanno tutte in questa direzione.





APPUNTAMENTI



Mostra del cinema di Venezia - Settimana della critica 2013 - Verona ospiterà anche quest'anno un'interessante iniziativa organizzata in collaborazione con la FICE - Regione Veneto - Comune di Verona. **Occasione unica** per la visione di questi film. *Le proiezioni sono in lingua originale con sottotitoli - ingresso libero.*

CINEMA PINDEMONTI

Lunedì 7 ottobre - ore 20,00

White shadow - Ombra bianca

Regia: Noaz Deshe (Italia/Germania/Tanzania) - **Durata:** 115' - v.o. sottotitolato in italiano.



Sinossi In Tanzania dal 2008 gli albi sono dei perseguitati. Medici-stregoni offrono ingenti somme per comprare parti del corpo degli albi per farne pozioni magiche. Dal 2008 al 2010 si sono consumati oltre duecento omicidi causati da questo tipo di stregoneria. Come recita un detto: "Gli albi non muoiono, semplicemente

scompaiono". Questa è la storia di Alias, un ragazzino albino che dopo aver assistito all'assassinio del padre viene mandato dalla madre in città, nella casa dello zio Kosmos, a cercare rifugio. Vendendo occhiali da sole, dvd e cellulari, il ragazzo non tarderà a provare sulla propria pelle le difficoltà della vita e dell'essere diverso.

Lunedì 7 ottobre - ore 22,15

Las analfabetas - Le analfabete

Regia: Moisés Sepúlveda (Cile) - **Durata:** 73' - v.o. sottotitolato in italiano.



Sinossi Ximena, cinquantenne, ha imparato a vivere sola per mantenere il segreto del proprio analfabetismo. Jackeline, giovane insegnante disoccupata, vuole insegnarle a leggere. Convincerla sarà complicato, ma un giorno Jackeline trova qualcosa che Ximena ha conservato come unico tesoro dall'infanzia: una lettera

ricevuta dal padre prima che l'abbandonasse. Le due donne inizieranno un percorso di scoperta che le porterà a conoscere i molti modi di essere analfabete, dove il non saper leggere è solo uno di questi.

Anche quest'anno numerose sono state le risposte al questionario che dimostrano coinvolgimento e passione per l'attività del Cineforum.

Nei suggerimenti alla Direzione è richiesta una selezione cinematografica meno drammatica e più leggera mentre la Direzione sottolinea la puntualità e il silenzio durante la proiezione (in particolare viene lamentato il fastidio provocato dalla luminosità dei display dei cellulari).

Ringraziando gli iscritti per il loro contributo ecco i risultati artistici:

1 - La migliore offerta
di Giuseppe Tornatore



2 - Il figlio dell'altra
di Lorraine Lèvy



3 - Argo
di Ben Affleck



4 - Venuto al mondo di Sergio Castellitto
5 - Un sapore di ruggine e ossa di Jacques Audiard
ex aequo **Il sospetto** di Thomas Vinterberg
6 - Lincoln di Steven Spielberg
7 - È stato il figlio di Daniele Cipri

8 - Viva la libertà di Roberto Andò
ex aequo **Il lato positivo** di Davi O. Russell
9 - Quartet di Dustin Hoffman
10 - Zero Dark Thirty di Kathryn Bigelow